



A sinistra la chiesa della Beata vergine immacolata e Sant'Antonio del decanato Romana Vittoria chiusa per Covid. La parrocchia è gestita dai Frati minori; sopra, una fedele legge la comunicazione affissa al portone

Tre frati positivi al Covid, chiesa chiusa

In viale Corsica 68 un cartello avvisa che tutte le attività religiose sono sospese. «Stiamo bene ma dobbiamo rispettare la quarantena»

MILANO

di Marianna Vazzana

Chiesa in quarantena perché tre frati, tra cui il parroco, sono risultati positivi al Covid. Niente messe né attività aggregative e sportive, stop al catechismo e ai servizi per i bisognosi in viale Corsica 68 alla parrocchia della Beata vergine immacolata e Sant'Antonio del decanato Romana Vittoria guidata dai Frati minori conventuali. Una doccia fredda per centinaia di fedeli rimasti senza un punto di riferimento quando tutte le attività stavano ripartendo dopo l'emergenza sanitaria. Sul portone della chiesa (sbarrato) si legge l'avviso, a firma del parroco Padre Franco Giraldi e dei frati: «Carissimi tutti, a seguito di un'indagine preventiva per escludere un possibile contagio da Covid 19,

tre frati della nostra parrocchia hanno avuto esito positivo. Al momento è sospesa la celebrazione della Santa Messa ma ci stiamo già adoperando per cercare una soluzione che garantisca la ripresa in assoluta sicurezza».

In un'altra comunicazione mostrata da alcuni fedeli, il parroco invita «coloro che potrebbero aver avuto contatti ravvicinati (senza mascherina) e prolungati con noi frati a porre una particolare attenzione qualora manifestassero sintomi della malattia. Sono particolarmente dispiaciuti

L'INVITO

**«Chi ha avuto contatti
presti attenzione
a eventuali sintomi
Ci scusiamo
per il disagio»**

to del disagio imprevisto e non voluto e mi auguro che nessuno venga coinvolto. Per il momento stiamo bene e attendiamo il tempo di quarantena necessario per verificare la completa guarigione. La chiesa rimane chiusa semplicemente perché ci è impossibile aprirla e officiarla; se ci fossero degli aiuti esterni provvederemo a riaprire. Vi ringrazio della pazienza e chiedo per noi tutti una preghiera».

Contattati al telefono e al citofono, i frati non hanno voluto aggiungere altro. Ieri mattina era aperto solo il cancello esterno che consente l'accesso al sagrato. Svoltato l'angolo, un altro cartello informa della sospensione del servizio guardaroba: «Si avvisano i signori utenti che a causa di un risultato positivo al Covid 19 terremo chiuso il guardaroba nel rispetto dei tempi di

quarantena». Una fonte del Giorno spiega che tutti i frati hanno effettuato il tampone «dopo che una persona che collabora con l'oratorio è risultata positiva».

Sabato e domenica, i cittadini della zona sono stati invitati a seguire la messa in televisione: sulla pagina Facebook dell'oratorio Kolbe, così si chiama il polo per i giovani della parrocchia di viale Corsica, è sempre padre Giraldi a scrivere che «dal momento che le chiese vicine non possono sostenere un numero maggiore di persone oltre a quelle già presenti nelle celebrazioni domenicali, vi chiediamo di assistere alle messe che vengono trasmesse in televisione, almeno per questa domenica. Altrimenti rischiamo di creare una situazione di confusione e quindi di pericolo. Ci stiamo

adoperando per trovare una soluzione per le prossime domeniche». Diversi genitori si interrogano anche sul destino di Comunioni e Cresime, le cui celebrazioni dovrebbero avvenire in autunno. «Mi hanno confermato - fa sapere una mamma - che la Cresima si farà comunque, previa sanificazione della chiesa. Ovviamente non saranno i frati a celebrarla».

Intanto, sulla pagina social dell'oratorio numerosi fedeli lasciano messaggi con auguri di pronta guarigione e preghiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTERNATIVA

**«Seguite la messa
in televisione
le altre chiese vicine
non possono
accogliervi»**

L'APPELLO

Noi, artigiani lombardi lasciati soli

I sindacati chiedono il pagamento degli arretrati: ma le istituzioni ci ignorano

MILANO

«Caro Governo e ministero del Lavoro e istituzioni competenti tutte - scrivono Cgil, Cisl e Uil Lombardia - dopo aver pagato i mesi di sospensione dal lavoro, causa Covid, dei lavoratori artigiani, da febbraio ad aprile, con intollerabile ritardo a causa dei differiti e dilazionati trasferimenti pubblici, dopo una manifestazione regionale davanti alla pre-

fettura, che pare aver avuto qualche riscontro a giudicare dal fatto che di lì a qualche giorno è stato pagato il mese di aprile (e il 12% di maggio, comunque a luglio), ora leggiamo che la Corte dei Conti pare abbia "liberato" le risorse per la cassa integrazione dei lavoratori artigiani: per quali periodi? Maggio, giugno, forse? Siamo praticamente ad ottobre: la situazione è intollerabile, fra pochi giorni 5 mesi di arretrati, che potrebbe-

ro essere 4 o 3, anche nel migliore dei casi è una situazione francamente inaccettabile. Cosa possono fare un lavoratore artigiano, una lavoratrice artigiana? Indebitarsi per vivere o vivere d'aria? Inscenare proteste disperate come disperata è la loro condizione materiale? È indecoroso e indegno che non si trasferiscano immediatamente tutte le risorse individuate per garantire la copertura degli ammortizzatori sociali, inaccettabili i ritar-



di nelle procedure burocratiche, che coinvolgono dalla Corte dei conti tutti i Ministeri e le istituzioni preposte. Il "Fondo Solidarietà bilaterale dell'artigianato" è da tempo nelle condizio-

ni di bonificare ai lavoratori le competenze maturate sino a luglio ma le sue casse sono vuote, dai primi mesi della pandemia, quando ha liquidato oltre 250 milioni di euro per far fronte alla fase iniziale dell'emergenza: da allora il vuoto delle casse e le difficoltà (prima) e l'impossibilità (ora) a far fronte agli impegni di pagamento ai lavoratori sospesi, nonostante i decreti governativi abbiano individuato le risorse economiche, la situazione è intollerabile. Chiediamo di essere considerati, uscire dall'invisibilità di una condizione di marginalità determinata non tanto dai numeri (160.778 addetti) ma dalla insensibilità verso le nostre condizioni».